

Ustica
Respinto ieri
il ricorso
dei difensori

ROMA. Il giudice Rosario Priore, titolare dell'inchiesta sulla strage di Ustica, che il 27 giugno '80 provocò la morte di 81 persone, potrà ora proseguire le sue indagini.

Secondo i magistrati della Suprema Corte infatti, che non sono entrati nel merito della questione, le comunicazioni giudiziarie non sono provvedimenti impugnabili per Cassazione.

Taormina aveva presentato ricorso sostenendo che le comunicazioni giudiziarie spiccate da Priore erano nulle perché «dovevano essere adottate sulla base del codice di procedura penale entrato in vigore il 24 ottobre dell'89 e non secondo le disposizioni del vecchio rito».

Olbia
Rissa a casa
della Marzotto
Una denuncia

OLBIA (Sassari). Un imprenditore romano, Gianni Marzi, di 48 anni, ha denunciato ai carabinieri di Porto Rotondo, per percosse, un giovane milanese che, dopo essere stato redarguito per aver violato la privacy di Marta Marzotto, lo avrebbe colpito con pugni e calci.

Fisco
Arrestato
ristoratore
per frode

ROMA. Il gestore di un noto ristorante romano, nel quartiere di Trastevere, è stato denunciato dal nucleo centrale di polizia tributaria della Guardia di Finanza con l'accusa di frode fiscale.

Agli «Incontri internazionali»
di Castiglioncello promossi dal Cgd
ci si interroga sull'influenza
di computer e tv sui più piccoli

«On-off», il bimbo del Duemila
Genitori a consulto sulla generazione telematica

Basta un tasto magico per entrare nel mondo fitto di segni, immagini, informazioni ed emozioni che inviano tv, computer e videoregistratore.

DALLA NOSTRA INVIATA
CINZIA ROMANO

CASTIGLIONCELLO. La prima parola che dicono continua a essere «mamma». Ma le prime che riconoscono, anche se non sanno leggere e scrivere, sono molto diverse da quelle apprese, alla stessa età, dai loro genitori.

prima giornata di dibattito si intravede una posizione comune: non esiste strumento in sé buono o cattivo.

Come rivoluzione culturale non è di poco conto. La lettura e la scrittura non sono più mezzi di comunicazione di massa.

Per Clotilde Pontecorvo, docente di psicologia dell'educazione alla «Sapienza» di Roma, infatti, il computer va visto come un potente strumento per pensare e per operare.

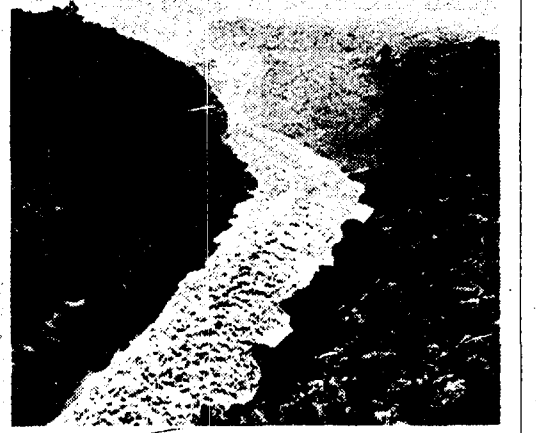
Cominciano ancora con «mamma»
ma prima d'imparare a leggere
sanno riconoscere i tasti di comando
Una nuova sfida: la «realtà virtuale»

nuti la mente: si rischia di interferire con i processi mentali che promuovono il passaggio dal preconcetto al concetto.

Ma quando parliamo di ciò che è, rischiamo di rimanere indietro rispetto a ciò che sarà.

Ma ecco che spuntano i critici: la gran mole di informazioni non rischia di inibire la capacità critica e selettiva dei bambini?

«Non vorrei sembrare il solito genitore rompicoglione», spiega lanciando l'allarme Ser-



Una seconda
colata di lava
scende rapida
verso Zafferana

to che il magma aveva compiuto già due volte nel corso di questa lunga eruzione che si protrae dal 13 dicembre dello scorso anno.

Un imprenditore
scomparso
a Palermo
Lupara bianca?

ca. Giovedì pomeriggio Bellomare si trovava nel cantiere edile della sua ditta, in corso del Milite, alla periferia meridionale della città.

Dopo 15 anni
condannati
gli assassini
di Custrà

Quindici anni dopo l'omicidio del vicebrigadiere Antonio Custrà, ucciso il 14 maggio 1977 durante una manifestazione, la magistratura milanese ha riconosciuto otto dei nove imputati, colpevoli di omicidio volontario.

Processo
per la borsa
di Calvi
Il Vaticano tace

giudice istruttore Mario Almerighi di aver versato al faccendiere Flavio Carboni dai tre ai sei miliardi di lire per riavere documenti relativi al ruolo dello Ior contenuti nella borsa sottratta a Roberto Calvi prima della sua morte.

Clamoroso studio sui reati dei minori di 14 anni

Infanzia modello calibro 9
Cresce l'esercito dei baby-killer

Sempre meglio organizzati, sempre più numerosi e, soprattutto, più piccoli: per la maggior parte sono italiani, ma tra loro vi sono anche nomadi slavi e nordafricani.

FABRIZIO RONCONI

ROMA. Dal 1986 a oggi, nel nostro Paese, il numero dei bambini sotto i quattordici anni denunciati per omicidio volontario, rapina e spaccio di sostanze stupefacenti, è aumentato fino a quadruplicarsi.

E' un esercito infantile che assicura manovalanza a basso prezzo e ad alta fedeltà. Un esercito di bambini con il revolver sempre a disposizione, bravi a ghignare come adulti e a comportarsi secondo il codice d'onore malavitoso, che hanno appreso come unica morale possibile nella loro terribile favola quotidiana.

pure è certo che anche nel nostro Paese la criminalità si serve ormai dell'infanzia come di un formidabile serbatoio dove attingere forze nuove, sempre più numerose e giovani.

La criminalità «minorile» (quella che coinvolge giovani fino al diciottesimo anno di età), in Italia, negli ultimi cinque anni, aveva già fatto registrare un balzo preoccupante, passando (dati Istat) dai 19.728 minori denunciati nel 1986 ai 39.734 denunciati nel 1990: ed è proprio elaborando questi dati che si è arrivati alla scoperta dell'aumento dei denunciati infraquattordicenni e all'analisi delle forme di comportamento devianti.

Spesso, è stato accertato, sono le famiglie di appartenenza ad avviare i bambini al lavoro criminale. Ma può capitare che siano gli stessi bambini a entrarvi spontaneamente, spinti da spirito di emulazione.



Dalle pistole giocattolo alle armi vere per i bambini killer

Per borseggio o in appartamento. Non prevede, la loro attività, il gesto violento. Rubano perché obbligati dai capi delle famiglie di appartenenza. Rubano, il più delle volte, per pura abitudine.

Per ciò che riguarda il secondo «sottofenomeno», e dunque i minori di origine nordafricana (tunisini, algerini, marocchini, e quasi tutti di sesso maschile), è possibile scrivere che concentrano la loro attività nel centro-nord del Paese.

Carlo Rombaldi, chirurgo, è stato assassinato a colpi di revolver sulla porta del garage
Escluso lo scambio di persona o il gesto di un «balordo», resta il mistero sul movente

Reggio Emilia, medico ucciso sotto casa

Ammazzo a revolverate, sotto casa, in una tranquilla zona residenziale a ridosso del centro storico cittadino. Cost è morto il dottor Carlo Rombaldi, 41 anni, padre di due bambini, assistente primario di chirurgia nell'arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia.

EMILIANO GUIDI

REGGIO EMILIA. Tre, forse di più, colpi di pistola hanno squarciato il silenzio della notte. Poi un'invocazione: «Aiuto, aiuto, sono ferito, aiutatemi, precludete» - secondo gli inquirenti - da frasi sconnesse ma comunque ritenute molto importanti ai fini delle indagini.

Il medico ha invocato più volte aiuto. I soccorsi sono arrivati pochi minuti dopo la sparatoria. Sul luogo del delitto sono giunte un'autambulanza e un'automedica. Durante il tragitto verso l'ospedale, il dottor Rombaldi, agonizzante, ha riconosciuto un infermiere professionale con il quale aveva lavorato in passato.

Il dottor Carlo Rombaldi avrebbe compiuto 42 anni il prossimo 14 dicembre. Lascia la moglie Aura Chierici, 41 anni, insegnante di francese, e due bambini di quattro e undici anni; la madre, l'anziano padre Odoardo ex preside del liceo classico «Ariosto» di Reggio Emilia e un fratello più giovane, Mario, avvocato, consu-

lente dell'Inps. Era un uomo e un professionista stimato: il dottor Carlo. Dopo la laurea aveva fatto il tirocinio al pronto soccorso dell'arcispedale Santa Maria Nuova. Nel 1984 era passato alla seconda divisione di chirurgia diventando assistente del primario, professor Prati.

Perché gli hanno teso un agguato? Perché l'hanno ucciso? Le indagini coordinate dal procuratore della Repubblica di Reggio, dottor Elio Bevilacqua, si svolgono davvero a 360 gradi. Gli inquirenti non escludono per ora alcuna «lista». Hanno interrogato i familiari e i collaboratori del medico per ricostruire le ultime ore di vita, e «scavano» nell'esistenza di una persona a detta di tutti irreprensibile alla ricerca di qualche elemento che possa



Il garage dove è stato ucciso il medico Carlo Rombaldi

GIUSEPPE VITTORI